

TIBET

QUELLO CHE LA MOSTRA DI TREVISO NON FA VEDERE

La mostra **“TIBET, TESORI DAL TETTO DEL MONDO”** allestita alla Casa dei Carraresi dal 20 ottobre fino al prossimo 2 giugno, vanta l’esposizione di 300 preziosi reperti destinati, secondo i curatori, a illustrare la storia e i vari aspetti della cultura del popolo tibetano. Certamente questi oggetti testimoniano una cosa: che la cultura del Tibet è antica, profonda, sofisticata.

Ma la mostra non fa vedere quello che oggi sta accadendo in **TIBET**

- **Le auto immolazioni dei tibetani** – Dal 2009 oltre 50 tibetani, giovani monaci, monache e laici – si sono cosparsi di benzina e si sono dati fuoco sacrificando la loro vita come estremo atto di protesta. Prima di cadere a terra, avvolti dalle fiamme, hanno gridato di volere il ritorno del Dalai Lama in Tibet e invocato la libertà per il loro Paese.
- **La dura repressione di ogni pacifica manifestazione di protesta** - Dal gennaio 2012 i tibetani, da sempre privati di ogni libertà, compresa quella di praticare la propria religione, hanno dato vita a una serie di pacifiche proteste di massa. Le forze di sicurezza cinesi hanno risposto con la forza, a colpi di bastone e aprendo il fuoco contro i dimostranti inermi. Non si contano gli arresti e le persone scomparse.
- **Le sessioni di “ri-educazione patriottica” all’interno dei monasteri** – In Tibet i monaci e monache sono sottoposti a estenuanti programmi di “ri-educazione patriottica” durante i quali viene loro chiesto di abiurare il Dalai Lama e di giurare fedeltà al Partito comunista.

La mostra definita **“evento culturale del secolo”** tace alcune **inconfutabili verità**:

- Nel 1950 la Cina ha invaso e occupato il Tibet, una nazione libera e indipendente.
- La politica repressiva di Pechino minaccia la sopravvivenza dell’identità tibetana.
- Gli investimenti in Tibet arrecano benefici quasi esclusivamente ai coloni cinesi.
- A seguito dell’invasione e al termine della Rivoluzione Culturale, oltre il 90% del patrimonio culturale tibetano è andato distrutto. Prima di far saltare in aria con la dinamite gli edifici sacri tibetani, gran parte degli oggetti preziosi vennero sottratti dalle Guardie Rosse e finirono nelle mani dei cinesi.

**Gli oggetti esposti non appartengono più al popolo tibetano.
Invitiamo pertanto i visitatori a prendere coscienza di
quanto la mostra tace e a unirsi ai tibetani nel denunciare
l'imbarazzante silenzio sulla reale situazione del Tibet, un
silenzio che offende l'intera città di Treviso.**

Comunità Tibetana In Italia



www.italiatibet.org - www.comunitatibetana.org